

Fiano-Rauti

Una sfida tra due Italie

di **Furio Colombo**

Se volete una risposta certa alla domanda impossibile: perché queste precipitose elezioni anticipate nel mezzo dell'estate, mentre tutto funzionava e veniva apprezzato nel mondo, senza regolamenti e circoscrizioni nelle Camere appena dimezzate, senza proposte o idee che non fossero, per ogni partito o movimento, la proposta o l'idea fissa di se stessi, date un'occhiata al seggio di Sesto San Giovanni.

Da tempo, per questo seggio già celebre in passato, era finita la sequenza di vittorie della sinistra, ed era spazio aperto, come tanti altri seggi, alle avventure di un'Italia continuamente oscillante tra il prima e il dopo, tra partiti che di presunto "nuovo" portavano solo se stessi e partiti evaporati nel passato.

Questa volta no. Questa volta il risultato elettorale di Sesto San Giovanni ci darà un verdetto chiaro e definitivo (almeno per questo periodo della storia) dell'Italia che viene. Come se ci fosse un accordo fra le due parti che hanno scelto i candidati, essi danno l'impressione di avere forza e personalità, di avere vissuto vite importanti per cause importanti e di volerne misurare il senso in un momento estremamente difficile per l'Italia.

I candidati sono Isabella Rauti, una vita tutta fascista, dagli affetti privati ai molti e importanti incarichi pubblici. E Emanuele Fiano, deputato e architetto, una vita a sinistra, dove sinistra è una parola più grande di una parte politica e vuol dire un modo di vivere una vita che comprende gli altri, compresi "i clandestini", vissuta con l'esperienza e i sentimenti di figlio della Shoah.

Come vedete il confronto è perfetto perché, fra le mille deformazioni (sia giudiziarie, sia culturali) dei candidati in marcia, in queste folli elezioni, e la straordinaria modestia della grande maggioranza di coloro che vorrebbero smontare e rifare l'Italia, i due che si fronteggiano a Sesto San Giovanni sono persone ciascuna col suo valore, con solida formazione culturale. Dunque Isabella Rauti e Emanuele Fiano. Gli elettori di quel collegio daranno la preferenza a una signora figlia di un importante e attivissimo militante e leader fascista (Pino Rauti), moglie di un importante e attivissimo militante e leader fascista (Gianni Alemanno), autrice celebrata di

Gli angeli e la rivoluzione. Squadriste, intellettuali, madri, contadine: immagini inedite del fascismo femminile (Edizioni Settimo Sigillo). Insomma una persona ben preparata che si è sempre dedicata al fascismo, non tollera lo Ius soli, la cittadinanza italiana agli stranieri e i porti aperti per i naufraghi.

Oppure al deputato Pd Fiano (figlio di Nedo Fiano, deportato ad Auschwitz e importante figura del vigoroso antifascismo ebreo milanese), lui stesso figura chiave della città, il cui impegno, oltre che di insegnamento di architettura (dottorato al Politecnico di Milano), è sempre stato parte di impegni elettivi cittadini, di partecipazione alla vita della comunità ebraica di Milano, e con un punto stabile di riferimento della sua vita pubblica: pur lavorando con impegno nel suo partito si è sempre dedicato alla garanzia e alla protezione dei diritti umani e civili come vera impronta della sinistra. E ha dedicato una continua attenzione a tutti gli aspetti dell'immigrazione, che non può essere "clandestina" visto che non ci sono corridoi umanitari e non vi sono percorsi legali di salvezza.

Immigrazione vuol dire accoglienza e proprio ad essa Emanuele Fiano, che è responsabile della sicurezza nella direzione del Pd, dedica attenzione e lavoro in modo che il respingimento non sia una alternativa. Fiano considera lo Ius soli e la cittadinanza italiana ai bambini stranieri dopo un percorso di studi in Italia, parte del suo lavoro. E questo ci dice che i due candidati portano alle urne due Italie comunicabili. In una delle due manca il 1945, ripudiato e negato. Ecco perché ci sarà chi attenderà con vera ansia il risultato di questo seggio, in queste strane elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1980 - T.1615

